

LA STAMPA SPORTIVA

Automobilismo - Ciclismo
Alpinismo - Aerostatica
Nuoto — Canottaggio — Yachting

Ippica - Atletica - Scherma
Ginnastica - Caccia - Tiri - Podismo
Giochi Sportivi - Varietà

Esce ogni domenica in 16 o 20 pagine illustrate

(Conto corrente colla Posta).

ABBONAMENTI

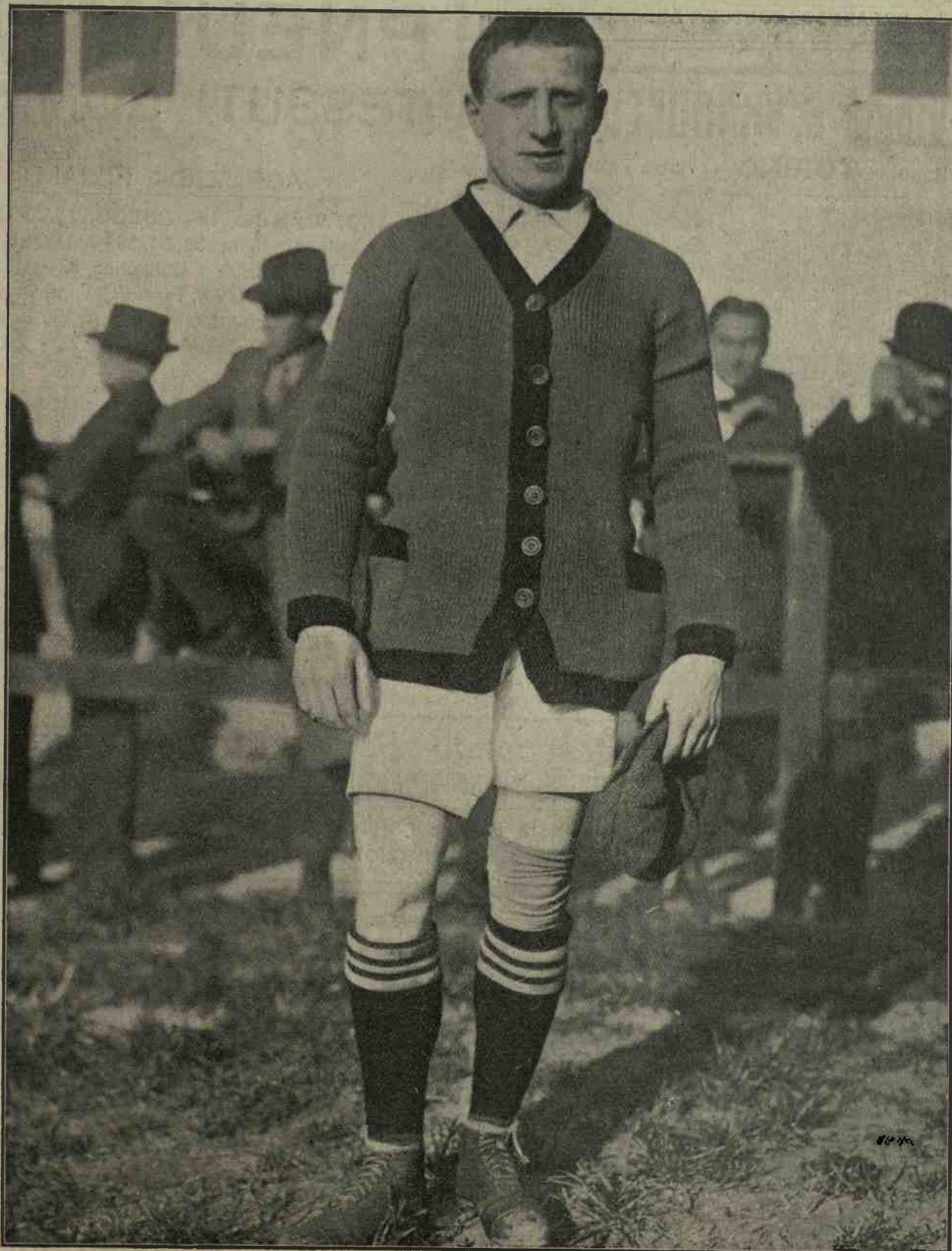
	ITALIA	ESTERO
Anno	L. 15	L. 30
Semestre	8	16

Direttore: GUSTAVO VERONA

Amministrazione: Via Davide Bertolotti, 3 - TORINO

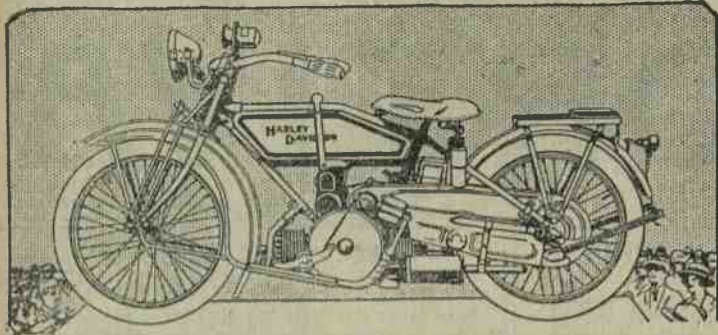
PREZZO DELLE INSERZIONI

Una pagina	L. 350	Un quarto di pagina	L. 100
Mezza pagina	L. 190	Un ottavo di pagina	L. 60



La squadra nazionale italiana ha battuto la squadra svizzera per due goals ad uno.
Ecco il portiere insuperabile: Campelli dell'Internazionale.

MOTO HARLEY - DAVIDSON

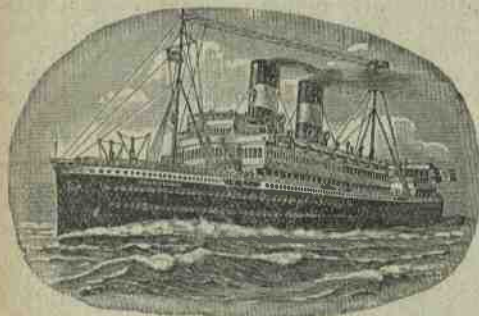


Modello 3-5 HP a due cilindri orizzontali con completo equipaggiamento elettrico

Agenti per l'Italia: ORLANDI LANDUCCI & LUPORI - LUCCA

Ufficio Viaggi E. TRABUCCO e C^o

Telefono int. n. 60 - TORINO - Piazza Paleocapa, 2



Agenzia delle Società:

Navigazione Generale Italiana - La Veloce - Transoceanica - Sitar - Marittima Italiana - Sicilia - Nord, Centro, Sud America, Australia, Estremo Oriente, Egitto, etc.

Listino partenze, prezzi informazioni a richiesta.

BERGOUGNAN
& TEDESCHI

TORINO - Strada di Lanzo, 316

≡ GOMME PIENE ≡
PNEUMATICI
TESSUTI GOMMATI

AGENZIE E FILIALI:

MILANO, Via Melzo, 15 - BOLOGNA, Via Galliera, 60 - ROMA, Via Aureliana, 32, 34, 36 - NAPOLI, Via Chiaramone, 6 - FIRENZE, Via Ghibellina, 83 - GENOVA, Via Granello, 20 - PADOVA, Piazza Cavour, 7 - BASSANO, Via Benedetto Cairoli, 192 - BIELLA, Via Eugenio Bonaparte, 4 - PALERMO, Via Rosolino Pilo, 21, 23 - TRIESTE, Via Mazzini, 4.

Depositi con presse di montaggio gomme piene nelle principali città

Trasporti Internazionali Marittimi e Terrestri

Soc. An. GIOVANNI AMBROSETTI

Sede Centrale: TORINO

Succursali a: MODANE - PARIGI - BOULOGNE (sur Mer - LUINO - GENOVA - MILANO - FIRENZE - CHIASSO - DOMODOSSOLA - PONTEBBA - TRIESTE - LONGATICO

Agenzia in Dogana - Raccordo Ferroviario - Imballaggio

Servizio speciale per CHASSIS - VETTURE - CANOTTI AUTOMOBILI e APPARECCHI D'AVIAZIONE

Spedizioniere delle Reali Case di S. M. la Regina Madre e di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Premiato con Medaglia d'Oro dalla Giuria Internazionale dell'Esposizione di Torino 1911.

Fabbrica Automobili LANCIA & C.

TORINO - Via Monginevro, 99 - TORINO

Telegrammi: LANCIAUTO - Telefoni: 27-75 - 59-52

AUTOMOBILI DI LUSO 35 HP



Il match Italo-Svizzero. I due capitani.
(Fot. Strazza - Lastre Tensi).

Il Fisco e lo Sport.

Se il Fisco fosse un demonio noi gli faremmo tanto di cappello e gli diremmo: beato te che sei così furbo e dappertutto sai mettere la tua mano rapace. Ma il fisco è fatto di uomini, che debbono chiamarsi benpensanti, perchè siedono alle Camere alte e basse, ai Consigli provinciali e comunali, e giudicano e mandano — i minossi in quattordicesimo — a seconda che loro riesca di avvinghiare.

Il tesoro ha i fondi... che toccano il fondo? Ecco ricorrere al signor fisco. Abbiamo bisogno di tanti miliardi. Eccovi serviti. Nuove tasse, nuove smidollature ad organismi già in rovina, nuovi balzelli, bolli e controbolli. Il cittadino paga e paga. Protestare? povero Oronzio Emarginati! Ne ha fatte e ne ha scritte sul suo simpatico *Travaso!* Abbiamo avute, tra le ultime tassazioni violente, e di quelle a scottature di terzo grado, la tassa sugli spettacoli ed il bollo sugli annunci.

Credete che signor Fisco — e chi per lui quindi — si sieno presi la briga di argomentare un po' sul valore degli spettacoli? Ah! no; esso, ed essi, non amano troppo la grammatica e per diretta conseguenza odiano la logica. Noi crediamo, e se non vi garba il plurale dirò io credo e ne assumo piena responsabilità, che in *alto loco* a furia di dover sapere molte cose si finisca per sapere un bel cavolo. Si saranno presi la piccola e misera briga i signori manipolatori della legge-tassa sugli spettacoli di capire, o farsi se non altro spiegare, se tutti gli spettacoli devono essere messi in un sol fascio, oppure ve ne sieno di quelli per i quali occorrerebbe non solo l'esenzione da ogni tassa, ma anche il sussidio degli enti costituiti?

Parliamo, ad esempio (altri se crede tratti per conto suo di quello che più lo può interessare), degli spettacoli sportivi. Si incominciò con l'incoraggiarli, ora si finirà per strozzarli. E i benefici della propaganda sportiva dove sono andati a finire? E dove volete che raccolgano i fondi per questa propaganda le povere associazioni sportive le quali se danno una festa, organizzano una gara, si vedono tassati e tartassati al punto da rimetterci spesso sulle spese? Noi ammettiamo che il signor Fisco dovrebbe entrare, ed anche spadroneggiare, in certi ambienti cosiddetti sportivi, dove il bilancio chiaramente dimostra il buon andamento... degli affari, ma da questi pochi casi alla generalità dei cosiddetti spettacoli sportivi ne corre come... come dal Teatro della Scala a quello di Donna Peppa di felice memoria. Noi condanniamo severamente gli altissimi prezzi di certe riunioni sportive, perchè giustamente il Fisco ha il diritto di dire: mangi tu, devo mangiare anch'io,

ma *est modus in rebus*; la legge dovrebbe avere dei temperamenti, dei riguardi, dei rispettosì riguardi e lasciare l'adito aperto all'economia per quegli spettacoli — chiamiamoli pure così quando non li si voglia classificare col loro vero nome di gare o riunioni sportive — che servono a tener su le associazioni di vera propaganda sportiva, cosa questa che costituisce un beneficio altamente sociale e non un semplice e passeggero passatempo.

E' la logica del caso per caso che non persuade i nostri reggitori, e per essi una volta promulgata una legge non c'è eccezione che tenga: bisogna piegarsi a pagare, e senza discutere. Ma noi, che nello sport vedemmo e vediamo e vedremo la nuova civiltà dell'avvenire, discuteremo sempre quando ci sembrerà non giusto e non equo quanto contro lo sport si perpetua. Noi intendiamo che si resti su questo terreno e che su di esso ci si batta: è lo sport un divertimento come il cinema, il teatro, il ballo, ecc., o è un bisogno, e nel contempo un dovere, per ogni creatura umana? E perchè allora vi permettete il lusso di parlarne nei Parlamenti, di formulare dei progetti per l'incremento dell'educazione fisico-sportiva quando poi lo vestate in ogni modo, ne perseguitate ogni iniziativa, cercate di spegnere ogni fiamma d'entusiasmo?

Queste contraddizioni così palesi, così chiare, così lampanti perchè non saltano alla mente dei nostri rappresentanti — e pure sono molti — delle Camere, dei Consigli, dei tanti enti costituiti che fanno nella vita moderna la pioggia ed il buon tempo? Dobbiamo sempre far tutto da noi, combattere, guardarci dalle insidie, sorreggerci con mille mezzi, ricorrere a tutti gli espedienti per mantenere nel mondo questa passione sportiva che è la più sana, più pura, più bella?

Pensiamo, tra le altre, alle anomalie stridenti delle nostre affissioni per richiamare le folle alle

nostre riunioni le quali sopportano ogni vescicatura bollatura, mentre migliaia di piccole lotterie, molte delle quali sono cosiddette di beneficenza, godono anche questa franchigia.

Esistono adunque degli esenti; il Fisco li aiuta e li rispetta, ma essi hanno una veste, anzi un manto che li copre e noi?... Quanti altri anni ci toccherà di predicare finchè ci riuscirà di richiamare su di noi, sulle opere nostre, quel rispetto che si deve per chi lavora a fin di bene, per chi lavora per la civiltà ed il progresso?

Parole al vento? Ah! no, la parola cammina, forse adagio, forse in fretta, ma essa scuote sempre qualcuno o qualche cosa. Noi la crediamo una forza e come tale l'usiamo e l'useremo.

La raccolga chi deve, chi può, e chi sa ottenerne gli effetti benefici.

VIRGUS.

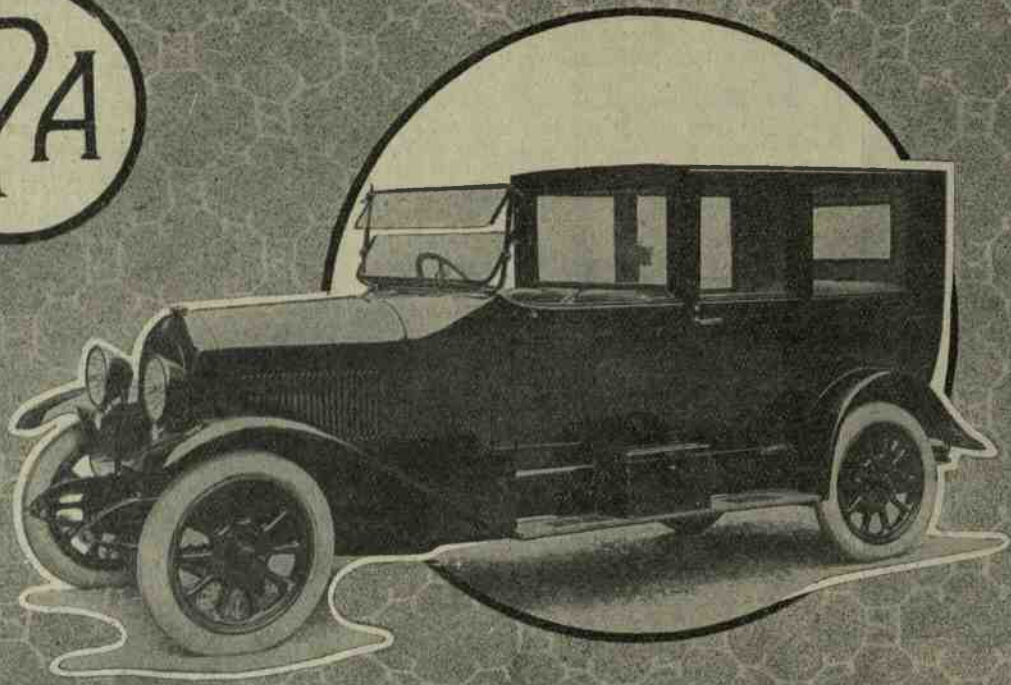
Una deliberazione degli sportivi torinesi.

In una riunione di rappresentanti di società sportive tenutasi al Ristorante Fiorina venne presa la seguente deliberazione:

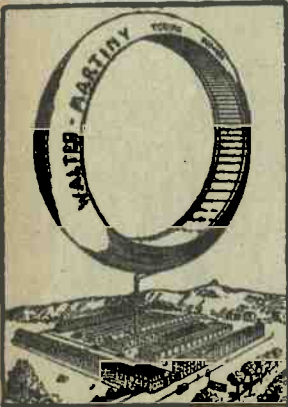
« I rappresentanti di varie Società sportive torinesi adunatisi per esaminare il problema della tassa di bollo sugli spettacoli sportivi, avendo rilevato che con la recente riforma del sistema di tassazione per gli spettacoli teatrali è stata ancor più aggravata l'enorme sperequazione di trattamento già esistente tra gli spettacoli teatrali e quelli sportivi che, secondo le precedenti tabelle, erano compresi nella categoria maggiormente gravata e ai quali non è stata estesa la notevolissima diminuzione accordata agli spettacoli della stessa categoria, muovono una vibrata protesta contro questa ingiustificabile disparità.



Match Italia-Svizzera a Milano 6-3-1921. Le due più belle fasi del grande incontro Italo-Svizzero.
(Fot. Strazza - Lastre Tensi).



Società Ligure-Piemontese Automobili



WALTER MARTINY - Industria Gomma

Società Anonima - Capitale interamente versato L. 12.000.000

Via Verolengo, 379 - **TORINO** - Telefono 28-90

Fabbrica: Anelli di gomma piena per camions ed omnibus automobili - Impermeabili - Tacchi di vera gomma - Tessuti gommati - Articoli di gomma per igiene e chirurgia

(Fornitori del Governo Italiano)

Agenzie: **ROMA** - Via dei Mille, 7 - **TRIESTE** - Via Parini, 8

Depositi nelle Città di: Alessandria, Alba, Ancona, Ascoli Piceno, Biella, Bologna, Bari, Cuneo, Cagliari, Cosenza, Firenze, Genova, Grosseto, Ivrea, Livorno, Milano, Modena, Macerata, Napoli, Padova, Palermo, Perugia, Pesaro, Spoleto, Salerno, Terni, Trento, Udine, Vercelli, Verona.

FABBRICA RADIATORI BREVETTATI

PER AUTOMOBILI ED AVIAZIONE

TIPO DAIMLER - TUBI QUADRI SENZA SALDATURA
RIPARAZIONI



FONDERIA - LAMINAZIONE - TRAFILERIA

CASA FONDATA
NEL 1898

TORINO - Via Monti, 24 - TEL. 2279 - TEL. LOTTINRADIO

GIUOCO DEL CALCIO - GLI INCONTRI INTERNAZIONALI

Italia batte Svizzera: 2-1

MILANO (Campo "Milan Club,") - 6 Marzo 1921

(Dal nostro inviato speciale).

Mai la Squadra nazionale italiana ebbe ventura di giocare partita alcuna alla presenza di un pubblico così affollato come oggi vedemmo sul magnifico campo del «Milan Club». Mai partita si svolse in più denso aere di elettricità, di ansia mal contenuta, di vibrante passione, di spasimo ossessionante nella tema di perdere la bella posta che si concretava nel cancellare il brutto ricordo dell'incontro di Berna.

Il pubblico milanese è corso a dare il suo appoggio ai difensori del nostro buon nome footballistico e non solo quello milanese, ma anche quello della provincia, quello delle altre regioni. Sapemmo di gente che venne ben di lontano, e ciò valga a dimostrare quale sviluppo ha preso in Italia questo bel gioco. Fin dal mattino i treni portarono numerose le comitive di appassionati e posti d'accesso al campo andarono a ruba. Già da sabato si prevedeva enorme il pubblico sul campo.

Il tempo solo non ha fatto buon viso all'incontro ed una pioggerella fine, incessante, seccante, durata dalle prime ore del pomeriggio fino a sera. Comunque lo spettacolo ebbe un risultato ottimo.

Assistevano alla partita le maggiori notabilità milanesi fra le quali il sindaco dott. Filippetti, che vivamente si interessò al gioco, il generale comandante del presidio, il console svizzero ecc. Facevano gli onori di casa i membri della Federazione con il loro presidente a capo.

Mancavano ancora circa due ore alla partita e già il campo offriva uno spettacolo imponente per il pubblico che lo gremiva. Nell'attesa un concerto strano di ogni sorta di strumenti, voci, zufoli, ragnelle, applausi ad ogni entrata di persona nota. Nel mezzo la *pelouse* libera, ben segnata.



L'avv. Mauro il presidente della Commissione tecnica che ha scelta la squadra e la assiste nei matches internazionali.

(Fot. Guarneri - Lastre Cappelli).

Alle tre precise la squadra svizzera entra in campo salutata da un applauso fragoroso, lunghissimo. È seguita poco dopo dalla squadra italiana accolta pure da applausi, da grida di incitamento, da richiami particolari ai giocatori, da consigli fatti a gran voce: gli azzurri devono aver intuito allora che con loro giocava contro la Svizzera l'anima di tutti gli italiani.

Ecco: entra Slavich il biondo arbitro francese: chiama a raccolta i giocatori. Accompagnati dai due Presidenti delle Federazioni Elvetica ed Italiana, questi muovono gli uni incontro agli altri e segue la cerimonia dei gagliardetti e dei fiori. Poi le squadre si allineano così:

Svizzera (maglia rossa con croce bianca): Berger; Gottenkieny e Fehlmann; Kaltenbach, Schmidlin e Pollitz; Bradt, Cramer, Fontana, Meyer e Inaebnit.

Italia (maglia azzurra con scudo sabauda): Campelli; Rosetta e De Vecchi; Reynaudi, Carcano e Lovati; Migliavacca, Cevenini III, Mattea, Santamaria e Bergamino.

Fra un silenzio generale ha inizio la gara che soprattutto stava a cuore ad ogni italiano perché doveva decidere se una reale supremazia su di noi poteva vantare la Svizzera nel foot-ball dopo la vittoria che aveva brillantemente ottenuto lo scorso anno a Berna.

Il giuoco delle due squadre.

Per quanto gli italiani abbiano cercato fin dalle prime battute di eludere la difesa avversaria mediante serrati e decisi attacchi condotti con grande vivacità allo scopo di ottenere subito da principio un successo sì tangibile da smontare possibilmente gli avversari, gli Svizzeri non si sono scomposti nemmeno quando al quarto minuto di gioco, su di una riuscitissima discesa ed in modo magnifico, Migliavacca riusciva a penetrare la rete di Berger con un tiro imparabile. Si è subito compreso che la squadra rosso-crociata aveva avuto una lunga preparazione e il frutto di tale preparazione apparve subito nella sicurezza con la quale giocavano i suoi componenti, nel modo ammirabile col quale combinavano fra di loro nella disinvoltura quasi con la quale intessevano le loro azioni, sicuri forse troppo di vincere ad ogni costo. La loro tattica era basata tutta su un sistema ben preciso di penetrazione, su un sistema ben definito di difesa, sicché facile, indifferente sembrava in certi momenti per loro il passaggio indietro, lo spostamento sicuro sul piede di un compagno della palla che stava per essere intercettata dai nostri, come sicuro oltre ogni dire era ogni passaggio che la maggior parte di quei giocatori faceva non al compagno, ma alla posizione nella quale evidentemente, indiscutibilmente vi doveva essere il compagno anche se non visto. Ed il compagno era sempre a posto pronto a raccogliere sul piede il pallone.

Mirabile così apparve la tessitura dei passaggi, come mirabile tutto il lavoro di sostegno che gli «halves» facevano. Nè da meno fu il gioco condotto fra «halves», terzini e portiere.

La squadra svizzera fu più metodica, più scientifica di quella italiana e l'impressione generale è stata di aver visto oggi sul campo del «Milan» una delle migliori squadre che siano scese fra noi. Riteniamo che con qualche lieve ritocco la squadra nazionale elvetica possa ambire ai più soddisfacenti successi.

Gli italiani perseguono da tempo l'idea di ottenere nella squadra nazionale una coesione che sempre o quasi sempre viene poi a mancare, ma hanno mai seriamente curato il modo per ottenere tale coesione. Il sistema di nominare a volta a volta la commissione di selezione della squadra che dovrà giocare è evidentemente un pessimo sistema e se vorremo ottenere buoni frutti, anzi migliori e più convincenti frutti in avvenire bisognerà tornare all'antico e cioè eleggere fin dal principio della stagione la Commissione che dovrà preoccuparsi della formazione della squadra nazionale. Col sistema attuale non vi è mezzo per i commissari per proceder ad un razionale selezio-



Il capitano degli 11 azzurri De Vecchi del Genoa. (Fot. Guarneri - Lastre Cappelli).

namento quale avrebbero invece se formata in principio d'anno una squadra in base ai valori risultanti dalle partite d'inizio di stagione, su questa, che per lo più finirà sempre col mantenere l'ossatura principale, intessere tutto il lavoro di spostamenti, di sostituzioni ecc. Tale lavoro potrà essere collaudato al momento opportuno per mezzo di partite di allenamento nelle quali in linea di massima mai dovranno trovarsi numerosi gli aspiranti alla squadra nazionale, quelli insomma che possono essere discussi, ma solo qualcuno di essi quando i commissari ritengano di dover fare un confronto.

Del sistema affrettato di composizione della nostra squadra risenti oggi evidentemente la medesima, dappoiché i suoi elementi si sforzavano a trovare un'intesa che non è possibile avere dopo pochi minuti di gioco e per ottenere la quale fra elementi provetti occorre almeno una ripresa di partita. A tale mancanza di fusione cercarono i nostri giocatori di supplire col loro entusiasmo, col loro animo, col desiderio vivo nel cuore, di combattere con tutta la forza, cercarono di supplire buttando l'anima ed opponendo alla classica tattica degli avversari la scapigliata bal danza latina. Innegabilmente dobbiamo ammettere che può essere anche questo un sistema di gioco, questo cioè basato su rapide calate, su puntate, azioni fulminee, travolgenti, basate più su abilità individuali che su gioco di assieme. Ma se la foga dei nostri campioni noi vedessimo disposta ad una sapiente e coordinata intesa quali risultati potremmo noi ottenere? Logicamente assai più che



non ora e per quanto qualcuno possa opporre che male s'accoppiano fucosità latina con classico gioco di studiati passaggi, noi riteniamo che ogni nostro atto debba anzi tendere ad ottenere questa intesa fra le due tattiche diverse.

Oggi la mancanza di un gioco d'insieme è stata più evidente in quanto è venuta in gran parte a mancare la seconda linea, sicchè spesso la prima era proprio abbandonata a se stessa, sicchè riesce incomprensibile come abbiano fatto i nostri avanti ad impegnare così di frequente la difesa avversaria. E diremo a tale proposito che appunto per l'indivisa foga i nostri avanti furono sempre pericolosi nell'area di rigore svizzera e sempre in un modo o nell'altro hanno risolto i loro attacchi in tiri finali verso la porta di Berger che fu impegnato assai più di Campelli.

Gli avanti svizzeri condussero azioni che facevano tremare il cuore agli italiani tutti, ma non sapevano così fulmineamente risolvere i loro attacchi e davano perciò modo alla magnifica estrema difesa nostra di liberare anche in situazioni tutt'altro che favorevoli.

In definitiva adunque come complesso di squadra fu migliore quella più omogenea, quella svizzera, più convincente anche per sistema di gioco, quella italiana invece ebbe maggior slancio e per questo vinse la partita.

I singoli giocatori

Diremo subito che la prima linea svizzera fu meravigliosa per coesione, per padronanza del pallone, per esattezza di passaggi, specie nel trio centrale Cramer, Fontana e Mever. Di questi, come lo scorso anno a Berna, Cramer fu il più insidioso, il più veloce, il più possente e nel suo gioco fu magnificamente sostenuto dal piccolo Fontana che si rivelò come un centro di prim'ordine. Cramer ebbe poi nell'estrema destra un altro valido compagno. Brandt è stato ottimo. Veloce, buon palleggiatore, perfetto per l'intesa col proprio inside, formava con questo il duo più temibile della prima linea. Quando intesavano un'azione Cramer e Brandt si aveva l'impressione che spesso i nostri non potessero riuscire a romperla. Se Brandt però era lasciato un po' troppo libero da Lovati in pessima giornata nel primo tempo specialmente. De Vecchi fortunatamente sapeva toglierli spesso il



Il match Italo-Svizzero. La squadra italiana.

(Fot. Strazza - Lastre Tensi).

pallone dal piede. Meno fusa la prima linea verso l'estrema sinistra che pure, nelle poche azioni svolte, dimostrò di essere di valore anch'essa.

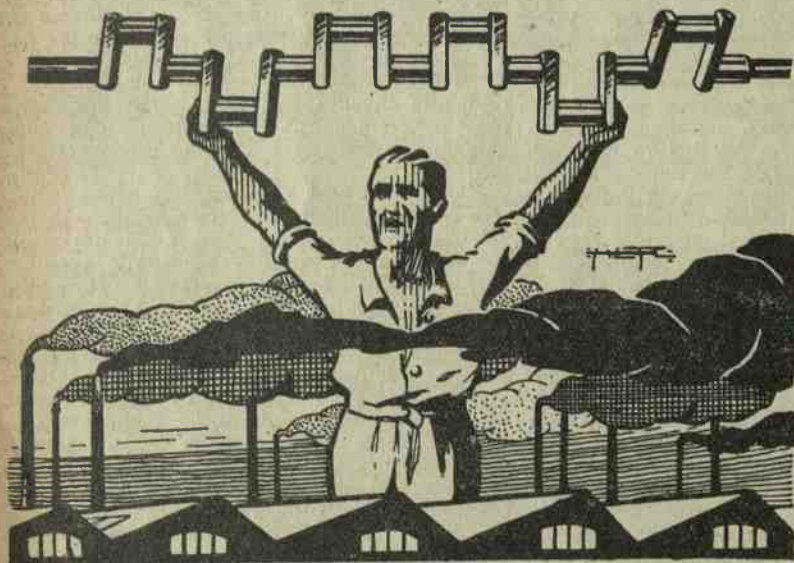
La vera forza della squadra svizzera sta però nella linea degli «halves». La prima linea ha ancora un difetto, la mancanza di tiro in porta, la seconda invece è perfetta. I tre uomini si equivalsero in relazione al posto che tenevano. Pollitz e Schmidlin fecero grande impressione: incerti nelle prime battute anch'essi per la travolgente foga dei nostri, subito si riebbero e rivelarono la possanza del loro gioco mobilissimo e quasi mai fatto a terra, ma precipuamente basato sul sistema di liberare subito senza palleggiare, preferibilmente di testa. In questo gioco, eccezion fatta per Santamaria, tutti gli svizzeri furono superiori ai nostri. Nè mancò la fusione fra la seconda e la prima linea: quasi mai gli attaccanti furono lasciati soli, e se maggiore sveltezza avessero dato

il rosso-crociati alle loro discese in linea sotto la nostra porta, allargando opportunamente alle volte il gioco troppo ristretto al centro, evidentemente il risultato avrebbe potuto essere differente.

Dei terzini fu sempre campione di grande classe il vecchio Fehlmann: sicuro, preciso nel postamento egli seppe spesso riparare anche agli errori del suo compagno abbastanza inferiore a lui, se pure più possente nel rinvio del pallone. Gottenkieny infatti «virgolò» troppi palloni ed ove avesse avuto contro un'altra ala che non fosse l'apatico Bergamino avrebbe fatto pagar ben cari i suoi errori di piazzamento, i suoi calci sbagliati.

Berger il portiere, fu ottimo: di gran classe. Non ebbe sempre palloni difficili da parare, ma ne ebbe uno difficilissimo che parò da vero campione.

Nella prima linea italiana emersero Cevenini III, Santamaria quando giocò e Migliavacca.



La più grande fabbrica di Francia per la costruzione di
ALBERI A GOMITO

J. FAURE

17, Chemin de Combe-Blanche. — Tél. 34-11

LYON - MONPLAISIR

Noi abbiamo un'Officina ed un laboratorio
speciale per la rettifica dei cilindri di motori, d'ogni tipo



Cevenini fu il migliore degli avanti, meravigliò gli stessi avversari cui lo scorso anno egli aveva fatto una mediocre impressione. Gli si faceva l'apunto di scorrazzare troppo per il campo, ma a nostro modo di vedere ci sembrò che egli avesse fatto invece l'intuito di accorrere in aiuto laddove la nostra difesa si dimostrava più debole specie dopo ch'egli aveva apportato alla propria squadra la meritata vittoria. Migliavacca ebbe momenti felicissimi e fu uno dei più pericolosi avanti italiani. Giocò certo assai meglio di quello che non abbia fatto a Marsiglia. Non è ancora perfetto, ma tuttavia diverrà in breve un elemento preziosissimo della squadra nazionale.

Mattea rese, si sacrificò per gli altri, ma non piacque perchè troppo lento. Avrebbe con maggiore mobilità potuto profittare di maggiori occasioni per minacciare seriamente la porta avversaria. Bergamino fu nullo: per colpa sua e cioè per l'indolenza sua, non per mancanza di abilità, e fors'anco per la poca velocità, non traemmo vantaggio da alcuno degli errori di Gottenkieny. Perin fece benino, ma evidentemente ha bisogno ancora di rinfrancarsi nella squadra nazionale. È un fine giocatore, ma spesso mi sembra si preoccupi più della bellezza del gioco che della utilità che immediatamente dal gioco si deve trarre.

Della seconda linea il miglior uomo fu Reynaudi. Anzi Reynaudi con De Vecchi e Cevenini furono i migliori in campo. Il suo gioco, se pure non troppo adatto a figurare, rese quanto mai alla squadra. Guai se Carcano, in cattiva giornata, non avesse avuto il suo aiuto. Lovati mancò all'aspettativa e solo nel secondo tempo si riprese, come pure si riprese Carcano.

Così handicappata la seconda linea non potette certo costituire la vera spina dorsale della squadra, nè potè essere di vero aiuto alla linea degli avanti i quali erano per lo più lasciati a se stessi.

Formidabile invece apparve la difesa italiana dove brillò De Vecchi. Rosetta ebbe un inizio incerto, poi fu meraviglioso egli pure per sicurezza, potenza, eleganza anche del suo gioco spigliato.

Campelli fece bene e parò magnificamente un tiro improvviso e pericolosissimo.

Breve cronaca della partita

Il gioco s'inizia alle 15,10: attaccano gli svizzeri, ma subito l'attacco è sventato da Rosetta che manda la palla ai propri avanti. Scendono essi verso il goal svizzero per mezzo dell'estrema destra che con Cevenini impegna la difesa avversaria a dovere. Fehlmann però libera. Sono ancora gli italiani che insistono all'attacco e un tiro meraviglioso di Cevenini costringe Berger ad una parata a terra che sembrava quasi impossibile. La fase seguente condotta da Mattea, Cevenini e Migliavacca in fine, che si era stretto sulla porta



Il match Italo-Svizzero. Il mazzo di fiori offerto agli ospiti. (Fot. Strazza - Lastre Tensi).

svizzera, frutta ai nostri il primo punto: magnificamente segnato. Una frenesia nel pubblico, qualche cosa di indescrivibile. Gli italiani prendono coraggio, sono più animati dall'immediato successo e insistono ancora all'attacco. Ma gli svizzeri si riprendono ed un po' alla volta portano la danza sotto la rete italiana, favoriti in questo dalla inefficienza assoluta di Lovati, della quale ben profitta Brandt per le sue belle calate. Ma De Vecchi vigile ha due o tre entrate a tempo che sollevano un delirio di applausi. Gli italiani allentano le loro maglie, la prima linea ha istanti di indecisione, sembra voglia prender fiato. Gli svizzeri continuano le loro calate fino a che con un magnifico, imparabile tiro, Fontana segna il pareggio. Il primo tempo finisce senza che altri punti siano segnati in un'alternata vicenda di attacchi e contro attacchi, nei quali però più pericolosi furono gli italiani.

Nel secondo tempo sono ancora gli italiani che attaccano con rinnovata energia. Appare più fran-

ca anche la seconda linea. Non tarda molto a spraggiungere la fase che doveva darci la vittoria. È il 12° minuto. Calano palleggiando sul goal svizzero Perin e Mattea, Cevenini li segue in linea al suo posto. La difesa avversaria si slancia a sbarrare il passo: vi è un momento di indecisione. Mattea passa la palla a Cevenini che corre verso la porta. Berger gli si fa contro, Fehlmann corre ad aiutarlo, stringono l'azzurro da vicino, ma questi con un leggero colpo fa sfuggire la palla fra le loro gambe sicchè questa va a finire nella rete. Punto segnato con grande freddezza dal valoroso forward italiano. Il pubblico scoppia in un applauso che ha del fantastico. L'arbitro deve aspettare per riprendere il gioco. Ora la partita si fa più dura, non scorretta. Gli svizzeri vogliono ottenere il pareggio, ma a mano a mano che si avvicina la fine del tempo ogni loro azione è più precipitata, più faragginosa davanti al goal italiano. Tuttavia insistono all'attacco e solo a folate la linea azzurra impegna seriamente ancora Berger. Agli ultimi minuti nel pubblico l'ansia si fa angosciata. La squadra svizzera appare in tutta la sua poderosa efficienza. La difesa italiana è costretta ad un rude lavoro. Brillano De Vecchi, Rosetta e Reynaudi. Campelli raramente è impegnato direttamente. Tuttavia il pericolo è lì nell'area di rigore ed è uno spasimo assistere a questo scorcio di partita. Finalmente Slavich, che ha diretto magnificamente l'incontro, fischia la fine.

Una fiamma di gente invade il campo, i giocatori italiani vengono portati in trionfo mentre i cavallereschi avversari si ritirano chiusi nel dolore della sconfitta che forse non prevedevano.

Lo Sparviero.



Il match Italo-Svizzero. Il pubblico - fra esso il noto giocatore Soldera e Maus assistono al match. (Fot. Strazza - Lastre Tensi).

A tutti i lettori che da ogni parte d'Italia ci richiedono annate passate della STAMPA SPORTIVA ricordiamo che l'Amministrazione del giornale tiene in vendita le annate 1902 - 1903 - 1904 - 1905 - 1906 - 1910 - 1911 - 1913 rilegate in volumi. — Prezzo L. 22 per volume franco di porto e di spedizione.

L'Officina **BONINO**

(D.^{co} FILOGAMO Successore)
TORINO — Corso Vittorio Emanuele, 30
con macchinario moderno
e materiale garentito

RIPARA e carica
i Rinomati Accumulatori

TUDOR

della

Società Italiana Accumulatori Elettrici - MILANO

Nel 1921

hanno già dato la loro preferenza ai

Carburatori ITALIA

le seguenti Case:

Automobili

DIATTO - PRINCE

Motociclette

**DELLA FERRERA
B. M. P.
MAXIMA - WOLSIT**

Agente Generale per l'Italia GUIDO MEREGALLI
MILANO - Corso Magenta, 37

METALLURGICA DI ALPIGNANO - SOCIETÀ ANONIMA
TORINO - Via Carlo Alberto, 23 - Telef. 1-89

CICLISTI!!

Domandate i Nuovi Prezzi

RIBASSATI

delle Coperture e Camere

S.A.L.G.A.

Società Anonima Lavorazione Gomma ed Affini

Capitale Sociale L. 20.000.000 interamente versato

SEDE TORINO - Corso Venezia N. 8 - Telefono 62-62

Stabilimenti:

TORINO - CASELLE TORINESE

Automobili
CHIRIBIRI & C.
TORINO



VETTRETTE
12 HP



La grande riunione di handicap di Rivarolo Ligure. *A sinistra: Galliani (dell'Ardita Spartana) 1° arrivato nella marcia dei 3000 metri.* (Fotografia Guarneri - Lastre Cappelli). *A destra: I vincitori delle singole gare.* (Fot. Guarneri - Lastre Cappelli).

Note di Alpinismo

La seconda Torre di Sella.

«Ecco ridente in cielo, già spunta la bella aurora», ed è la prima aurora che sorga lassù in quella romita valle sulla bianca, piccola città, cui il tepore estivo dà in una sera vita intensa e fugace. Ma il Sucaino non esce ancora dai suoi palagi, lo si sente frugare e smuovere, canticchiando assonnato sotto le tende: il novello abitatore dell'alpe mette in ordine, dopo una notte freddolosa, la sua alcova e la sua dispensa.

Ed io, che attratto dallo splendore del mattino, ho fatto l'immane fatica di levarmi, mi rincantuccio di nuovo sotto i teli protettori? oppure attenderò per un lungo volger d'ore che un altro pigrone si decida a farmi compagnia in qualche corribanda? Mai più! Così belle son queste ore, perchè sciuparle così? perchè perdere tanto sorriso di natura?

E dove volgere allora i miei passi? Al Sasso Lungo? Troppo arcigno quel messere ed io non ho l'ardire d'affrontarlo subito il primo giorno. Verso il Sella dunque, esso pure è tutt'altro che benevolo, anzi più severo col suo immane bastione non ancor tocco dal sole. Ma udii che la terribile posizione cade aggirandola di dietro, e facile è la vittoria. E via leggero e lieto come uno scola-

retto che marini la scuola, non mi travaglia sete di conquiste audaci, di vette vergini o di pareti inesplorate: non mi turba la mente la tirannia degli orari, e la prestabilita difficoltà del cammino. Nulla di tutto ciò; mi basta muovermi, di guazzare in questa freschezza primaverile, e portarmi in alto. Miro ad un intaglio fra l'ultimo torrione a destra, e uno spuntone più a destra ancora, elegante e ardito nella sua piccolezza.

Miracolo! I pendii erbosi ed i soprastanti sfasciati, così pesanti per solito nelle gite, mi sembrano lievi come viali di giardini. Mille piccoli oggetti fermano la mia attenzione, ciottoli dalle forme strane, cristalli minuti e leggeri, insetti, fiorellini smaglianti, e rispondo ilare al saluto dei montanari che falciano il fieno, e quasi mi pare che tutta per me sorrida la natura... Esagerato! direte voi altri. Ma considerate di grazia che il 31 luglio nel pomeriggio stavo alla tortura sotto gli artigli inquisitoriali d'una commissione d'esami e che ora, quattro agosto, dimenticate tutte le noie di un viaggio rumoroso, assestata la casa, mi trovo quassù a 2000 metri, lungi dalla torridezza del piano e dalle usate cure, e converrete che ce n'è d'avanzo per tenere allegro un povero mortale. Ma non solo le cose minute che mi stanno accanto, attirano il mio sguardo, a volte a volte le rupi del Sella e del Sassolungo, l'ampio e verde vallone che le divide, le piccole nubi veleggianti nel cielo pretendono la loro parte nella mia contemplazione. Le ertissime pareti dei torrioni vicini che

pare vogliano rovinare addosso a questa piccola inerme creatura moventesi ai loro piedi, più lo guardo e più mi sembrano cose strane, assurde, visioni di sogni tormentosi.

Abituato ad altri monti dai fianchi poderosi e dalle cime affusolate, la cui bellezza sta nell'armonia fra le linee di base e quelle di vetta, mi rendono attonito, mi stordiscono queste rupi enormi la cui verticale perfetta è la regola e l'inclinata l'eccezione, queste gole tenebrose larghe pochi metri e profonde centinaia. E benché il mio sguardo irrequieto vi scopra un'infinità di piccole crepe, di intagli e di appigli, pure mi sembra che solo un alpinismo leggendario, di creature diverse da noi abbia potuto trionfare di quelle pareti.

E mentre io così fantastico e ammiro, e fremo di voluttà sbrancolando colle mani sulle prime nervature di fredda e calda roccia che riesco a toccare, il Sassolungo, dall'altra parte della vallata, scherza coi leggeri sbuffi di nebbia ora attirandoli, ora scacciandoli lontani con un soffio poderoso. *Le roi s'amuse.*

Giunto all'intaglio una visione superba mi fa rimanere quasi senza respiro, candida e possente emerge dai flutti azzurrini e leggeri delle nebbie mattutine, qual dea dalle spume del mare, una vetta che non m'è sconosciuta, no, per quanto non l'abbia vista mai, nè ricordi d'aver mirato la sua immagine riprodotta.

Non v'è possibilità d'errore, è la Marmolada. I miei occhi scerrono storditi sulla turba ignota



La grande riunione di handicap di Rivarolo Ligure. *A sinistra: Staffetta m. 1609. 1° Sesto Bersaglieri (Bologna) con Ten. Steis.* (Fotografia Guarneri - Lastre Cappelli). *A destra: Valente Armando.* (Fot. Guarneri - Lastre Cappelli).

Pastiglia
SIA
contro la TOSSE

L. 4,40 la scatola in tutte le Farmacie

STABILIMENTI FARMACEUTICI "SIA"
Corso Orbassano, 14
TORINO

E. PASTEUR & C.

Salita S. Caterina, 10 - GENOVA - Salita S. Caterina, 10

Ditta specializzata in Articoli per FOOT-BALL

I nostri articoli sono preferiti dai più grandi CLUBS e dai più noti giocatori. :: ::

Si prega di chiedere il CATALOGO ILLUSTRATO che si spedisce gratis.

SPORTSMEN!...
adoperate le

LASTRE CAPPELLI

Istantanee perfette
Massima rapidità e trasparenza
Vendita ovunque 44 Esportazione

Chiedere Catalogo alla Ditta M. CAPPELLI - Via Friuli - Milano

mi mancava proprio il...

PURO

ESTRATTO DI CARNE "SOLE"

PRODOTTI ALIMENTARI "SOLE", TORINO

Camere d'aria

S. P. I. G. A.

per velo ed auto.

Le migliori e le più convenienti

In vendita presso i primari Negozianti e Garages

MERLO CLEMENTE, Rappresentante
Corso Regina Margherita, 153 - TORINO



PNEUS DUNLOP

Sprofondate? Ve l'ho pur detto di non voricarvi di quelle cose inutili! bastava un po di

CIOCOLATO
TALMONE
AL LATTE!

STABILIMENTI DI VIA LESSOLO 3-6

BICICLETTE

Invicta

con Pneumatici **PIRELLI**

STABILIMENTI MECCANICI
C. MANTOVANI e C.
TORINO - Via Maria Vittoria, 6
Telefono 13-86

◆ SI ACCORDANO AGENZIE ◆

ESIGETE OVUNQUE

IL

LION NOIR

CREMA PER CALZATURE

La **GRAN MARCA**
MILANO - Via Trivulzio 18

IL MIGLIORE
VINO CHINATO
è quello della Società Anonima
TRINCHIERI
TORINO

Il nostro ufficio di corrispondenza a Milano è diretto dal collega Perrone Raffaele, Via Lazzaro Papi, 12. Tutte le società sportive milanesi vi possono far pervenire ogni loro comunicazione per la STAMPA SPORTIVA.

degli altri monti, ma ritornano subito a lei come attirati da potente calamita. Sola cosa che da quel punto equilibri allo sguardo la sua aerea leggerezza. È una mole massiccia e quadrata che s'è tolta, tagliata d'un sol colpo dalla vetta alla base, più avanti a sinistra (seppi in seguito ch'era il Sasso Pordoi). Scuotendomi da quell'incanto, striscio su per le rocce che scendono a sbalzi dalla mia sinistra, ma mi arresto subito ch'è non vedo possibilità di continuare poi su quello spigolo verticale che rizza la sua prora affilata lassù sulle pareti delle rocce. Discendo più in basso, e trovo un sentiero, che costeggiando la base dei dirupi, mi porta sotto un ampio canale, dove ricomincia la salita. Sento uno scalpiccio lento e misurato, più in alto forse, ah! fiero sospetto, qualche Sucaino m'ha preceduto. Pochi passi ancora e mi è dato scorgere addossata a un masso una figura umana, la cagione dei miei timori, che risponde con un grido gutturale al mio trionfale ed insieme interrogativo: *Hip Sucai!* che certo fu il primo che scuotesse gli echi di quelle gole. Altro che Sucaino, è un fognino bello e buono! Alla prima istintiva impressione di ripulsa succede un senso di curiosità; lo guardo meglio; è un giovanetto sottile, biondo, cogli occhi azzurri, abbastanza ben fatto di persona, colle ginocchia nude e i pantaloni marron attillati. Un tipo insomma da far sospirare qualche piccola stopposa Kate sentimentale. L'incontro fu abbastanza cordiale, perchè mi accorsi subito che lungi dall'aver l'aria di superbia solita dei suoi compatrioti verso di noi, si mostrò tutto compreso di rispetto verso di me, ciò che solleticava assai la mia vanità. Il mio tedesco schetto era di Merano, tirolese dalle bretelle di stoffa ai chiodi degli scarponi, sedicenne, studente a Innsbruck, trovandosi nei dintorni colla famiglia, si divertiva a fare qualche gita. Mi nominò le vette e le vallate vicine, mi spiegò ch'eravamo sulle pendici della «erste Sella furn» e mi mostrò anche una magnifica carta topografica che mi persuase più della sua eloquenza ingarbugliata. Parlava l'italiano press'a poco come io il tedesco, ed è facile immaginare quali scaracchiamenti potesse tirar fuori il sottoscritto dalle antiche reminiscenze di una lingua che gli fu sempre cordialmente antipatica. Mi raccontò che a scuola era ritenuto una cima in fatto di francese e un asino in italiano; il che mi fece balzare il cuore di speranza. Finalmente avevo trovato il mezzo di rendere più spedita la conversazione. Ma il mariolo mi spiegò che i suoi professori avevano bevuto grosso assai perchè egli non sapeva due parole in croce di gallico idioma.

Per cui dovemmo accontentarci di un faticoso linguaggio mimico-scaracchiante. Sudai tre camicie per fargli intendere come qualmente io fossi uno dei tanti studenti venuti fra le dolomiti di Gardena a passare una ventina di giorni sotto le tende. Il che fece aumentare assai la sua considerazione verso di me. Aveva letto in una delle tante «Bozener» o «Meraner Zeitungen» che gli studenti universitari italiani avevano messo gli occhi su quei monti con fiero dispetto, si capisce, di quei buoni tirolesi che li riguardavano come caccia riservata, ed egli invece era tutto lieto (chissà perchè) di trovarsene davanti un esemplare.

Quando Dio volle ci rimettemmo in cammino. Provai subito una delusione: fin da piccino ero abituato a sentir parlare dei tirolesi come di camosci addirittura leggendari ed ecco che il primo campione che mi si mostra è un fufone maledetto. E ci volle un'ora buona perchè io, abitatore delle pianure, potessi tirar su lui abitatore dei monti e per di più tirolese, fino alla bocchetta soprastante che strapiomba verso la val Gardena. Qui vedendo un passo un po' scabroso in cui si doveva abbracciare amorosamente e strettamente una roccia per passare sopra un salto di pochi metri, mi dichiarò solennemente che non avrebbe fatto più un passo avanti. Io montai su tutte le furie. M'aveva fatto perdere un tempo infinito, gli avevo indicato passo per passo la via, e per di più l'avevo tirato su di peso in vari punti, ed eccoti che sul più bello mi pianta, e se ne va, lui colla sua carta! Gli strillai un saporito complimento molto napoletano e molto poco cerimonioso. Lo sentii scendere suscitando valanghe di pietre.

Io proseguì per la cresta di sinistra, che portava su quella che credevo ancora la prima torre di Sella, ed invece poi seppi essere la seconda. Ogni tanto mi rivolgevo a contemplare le terribili vicini pareti del Pizzo di Ciavares e della terza torre anche, sporgendomi sull'abisso, lo strapiombo che stava sotto di me verso il campo. La cresta è agevole, salgo quasi di corsa. Nell'ultimissimo tratto giro in fuori (variante da poco non seguita dagli altri, ma divertente), poi mi arrampico an-

cora pochi metri ed eccomi sulla vetta. Contemplo avidamente il panorama che mi si spiega davanti, poi cerco fra le pietre e rinvegno una scatola di zinco coll'immancabile D.O.A.V. e relativo libretto. Scorro rapidamente le pagine, son centinaia di nomi quasi tutti tedeschi, qualcuno inglese e due soli italiani di Campitello che però avevano scritto in tedesco. Questa ultima cosa mi stupì. Povere genti; perfino lassù era vietata la loro lingua, erano stranieri sui propri monti e ogni parola italiana poteva essere una accusa perniciosa. Mi parve di essere qualche cosa più di un semplice alpinista, mi parve di riconsacrare per sempre l'italianità di quelle vette. Potete quindi immaginare che po' po' di epigrafe pomposa vergai su quelle pagine.

L'adunanza della Direzione del Rowing.

Si è riunita la direzione del Rowing-Club Italiano, presenti i signori on. Montù, Bon, Baglioni, Lattes, Malano, Marocco, Robiolio, Roggero e Rossi. La riunione ha constatato il notevole incremento avuto dalla Federazione nell'esercizio 1920 e le conseguenti buone condizioni finanziarie; è stato approvato all'unanimità il conto consuntivo 1920 e si prese atto con compiacimento della situazione patrimoniale del Rowing. Sentito il segretario, viene approvato il preventivo 1921 coi diversi stanziamenti proposti dalla presidenza. Esaminati i nuovi regolamenti proposti, si deliberò che la Coppa Minerva per studenti universitari e di Istituti superiori dotata dal R. R. C. I. di lire 1000 di indennità di trasferta per ogni disputa sia organizzata per turno dalle Società federate di Genova, Pisa, Roma, Napoli, Venezia, Pavia, Torino, Milano, fra il primo maggio ed il 15 giugno, stabilendo che entro il mese di febbraio di ogni anno venga sempre determinata la località in cui si effettuerà la gara. Che l'organizzazione della Coppa Nazionale Studenti Scuole Secondarie, pure dotata di L. 1000 di indennità di trasferta, venga affidata ai Comitati sezionali, i quali dovranno richiederne l'autorizzazione alla direzione generale entro il dicembre dell'anno precedente a quello in cui intendono organizzare la prova.

Quella cima fu per i tedeschi, e lo divenne pure per i sucaini, una ascensione preliminare, un'escursione d'obbligo nel gruppo, metà quindi di gite numerosissime ma a me lassù mi sembrò di dividere le due epoche. Prima il piede tedesco calcava inspiegante quelle rocce. Dopo decine e decine di sucaini vi portarono la loro balda affermazione di italianità.

Nella stessa giornata toccai altre due volte quella cima guidandovi altri sucaini e aprii così quella serie di gite per cui la seconda torre di Sella divenne tanto famigliare a Tendopoli.

Il Sucaino
Giuseppe Messa.

Si approvarono, salvo ratifica dell'assemblea dei delegati, le proposte del dottor Caccialanza, perchè: a) Le Società di canottaggio all'atto della iscrizione a regate debbono versare, pena la nullità dell'iscrizione stessa, L. 10 ogni vogatore gara iscritto, somma che verrà restituita alla Società i cui vogatori avranno compiuto regolarmente il percorso; b) L'indennità di trasferta fissata per ogni riunione nazionale di regate, eccezione fatta per le regate di resistenza superiori ad 8 chilometri, non possa essere inferiore a L. 2000; c) In via provvisoria siano sospese le assegnazioni di medaglie d'oro per qualunque regata, il cui programma porti il visto del R. R. C. I.; d) La presidenza provveda a compilare la statistica della Challenge italiana imponendo alle Società detentrici di metterle in pallio.

Si approvò la proposta del segretario per la creazione di un Collegio di venti arbitri da nominarsi dall'Assemblea dei delegati, fra i quali le Società concorrenti a regate dovranno coll'iscrizione scegliere un membro che a maggioranza sarà eletto arbitro ed investito pure delle funzioni di cui all'articolo 6 del Codice. Il giudice arbitro godrà dell'indennità di viaggio pagata dalla direzione generale e di quella di permanenza dovuta dal Comitato organizzatore della riunione. Si deliberò ancora di sospendere l'approvazione di Coppe perpetue.



Corse ai Parioli. Signor di De Balestrini vincitore del premio Optional montato da Cinghiali.
(Fot. D. Biondi - Lastre Cappelli).

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima con Sede in MILANO

Capitale Sociale L. 400.000.000 — Emesso e versato L. 312.000.000 — Riserve L. 156.000.000

Direzione Centrale MILANO

GOSTANTINOPOLI, LONDRA, NEW YORK - Acireale. Alessandria. Ancona, Bari, Barletta, Bergamo, Biella, Bologna, Bolzano, Bordighera, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanissetta, Canelli, Carrara, Catania, Como, Cuneo, Ferrara, Firenze, Foligno, Genova, Ivrea, Lecce, Lecco, Licata, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Modena, Monza, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Riva sul Garda, Roma, Rovereto, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, Sant'Agnetto, Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente, Siena, Siracusa, Spezia, Taranto, Termini Imerese, Torino, Tortona, Trapani, Trento, Trieste, Udine, Valenza, Venezia, Ventimiglia, Verona, Vicenza, Voltri.

Situazione dei Conti al 31 Dicembre 1920

ATTIVO		PASSIVO	
Numerario in Cassa e fondi presso gli Istituti d'Emis.	L. 265.045.124 47	Capitale Sociale versato	L. 312.000.000 —
Cassa Cedole e Valute	11.128.845 80	Riserve	156.000.000 —
Port. Italia, Estero, Buoni Tes.	3.260.219.619 46	Fondo cassa emiss. nostre Azioni	3.191.203 65
Effetti all'incasso	113.012.749 54	Fondo Previd. per Personale	33.529.176 00
Riparti: Titoli Stato	538.982.994 12	Divid. in corso ed arretrati	1.108.092 —
Titoli div.	130.635.008 52	Depositi in Conto Corrente e Buoni fruttiferi	770.197.745 49
Valori di proprietà	163.096.723 66	Corrispondenti-Saldi credit.	4.193.527.414 33
Antecipaz. sopra valori	14.871.309 20	Cedenti di effetti per Fine.	235.820.778 76
Corrispondenti-Saldi debit.	1.634.547.872 16	Creditori diversi	296.085.771 87
Debitori per accettazioni	169.386.381 01	Accettazioni commerciali	169.586.381 01
Debitori diversi	113.783.934 02	Assegni in circolazione: Ordinari	L. 203.209.762 60
Partecipazioni diverse	93.418.673 70	Circolari	L. 193.368.154 51
Partecipazioni in Imp. Bancarie	77.382.573 85	Creditori per Avalli	244.067.939 61
Beni stabili	32.237.290 60	Depositi di Titoli	711.647.720 —
Mobili ed Impianti diversi	—	a garanz. oper.	5.301.512 —
Debitori per Avalli	244.067.939 61	a cauzione servizio	1.532.561.194 —
Titoli propr. Fondo Previd. personale	30.149.509 50	libera custodia	22.945.218 00
a garanzia operaz.	711.647.720 —	Risconti Passivi	791.741 88
a cauzione serviz.	5.301.512 —	Avanzo utili Esercizio 1919	110.326.948 30
libero a custodia	4.532.561 194 —	Utili lordi dell'Esercizio corrente	
Risconti Attivi	117.763 40		
Spese d'Amministr. e tasse esercizio corrente	84.403.145 48		
	L. 12.226.247.755 10		L. 12.226.247.755 10

La Direzione

G. TOEPLIZ - DOLCETTA

I Sindaci

Dott. Rag. M. Luporini - Dott. A. Moretti
Rag. A. Olivieri - Prof. Rag. G. Rota - Rag. L. Stobbia

Il Capo Contabile

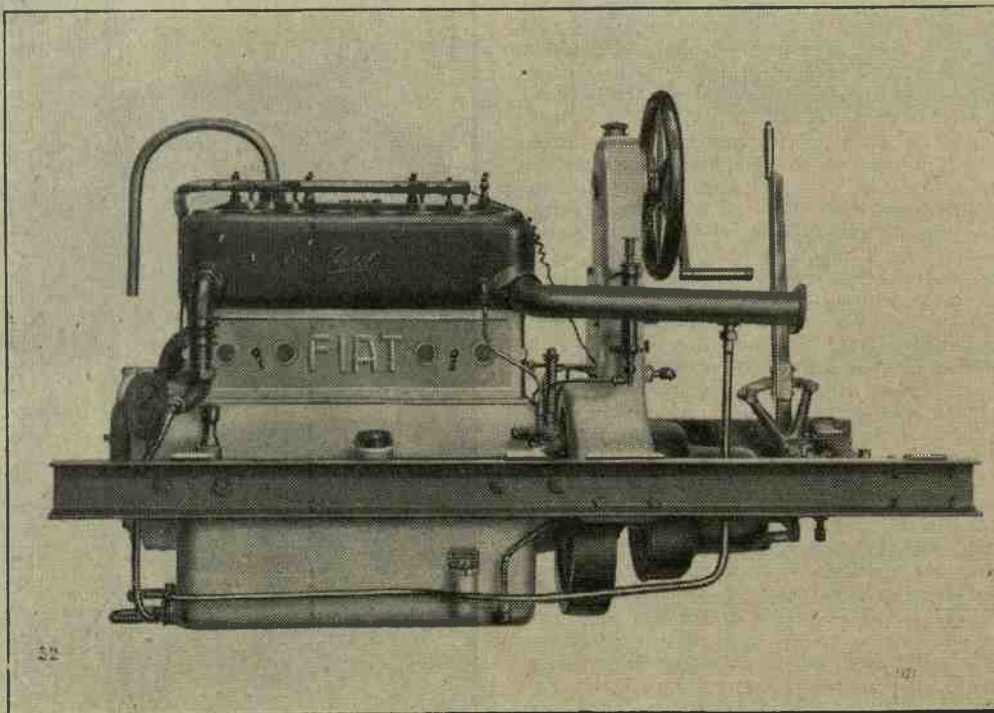
A. COMELLI



Gruppo Motore Marino 53-A

HP.: 25

PESO KG. 400 CIRCA



La chiusura della Stagione Invernale del Trotto a Milano.

La geniale quanto coraggiosa iniziativa della Società Nazionale per le corse al trotto, non poteva avere maggior fortuna: l'inverno clemente e l'affluenza del pubblico sono apparsi come due fenomeni associati per uno stesso fine, per coronare di successo il *trotting* invernale milanese. I due mesi di gennaio e febbraio sono trascorsi come una primavera, di modo che il pubblico trovava dilettevole quanto salubre l'andare a Turro Milanese ad assistere sotto il tepido sole alle interessanti gare di questo meeting trottilistico.

Come importanza ippica la stagione invernale non poteva pretendere un gran successo, data la attività della lunga stagione del 1920, dopo la quale non si poteva mantenere in allenamento una gran parte del materiale. Inoltre questa innovazione è stata una condizione alla quale le scuderie nostre non avevano né abitudine né esperienza, di modo che si sono dovuti improvvisare adattamenti suggeriti soltanto dalla previsione, e senza sussidio sperimentale. Il materiale tenuto in allenamento si è dovuto alquanto limitare, molto più che la susseguente stagione primaverile, dalla compilazione del programma della Società Nazionale, appariva assai attraente e ricco di premi.

Tuttavia il lotto del materiale d'inverno che somma a oltre cinquanta cavalli ha offerto prove se non sempre numerose almeno capaci di destare una attrazione sportivamente e ippicamente interessante e utile. Alcuni pensionari, posti in pista il primo giorno, non hanno mai fatto passare una domenica senza apparire in corsa. Sono nomi d'infaticabili trottratori della stagione, Argante, Armida, Chirone, Garrula, Lisetta e Lina Medium, che hanno tutti corso almeno nove domeniche sulle dieci della riunione. Per l'anno venturo avremo un materiale più numeroso; le scuderie disporranno in altra più conveniente maniera i turni degli allenamenti, di modo che, nei mesi invernali avvenire, potremo contare di trovarci in piena stagione trottilistica non inferiore a quella della primavera e dell'autunno. Non sempre sarà l'inverno così propizio come in quest'anno, potremo trovare anche inverni eccezionalmente rigidi; ma non per questo noi dobbiamo disperare del successo: l'uomo è sempre disposto all'adattamento e trova talvolta nei suoi rimedi una certa filosofia estetica che lo appassiona sempre di più. In Svizzera, per esempio, fanno le corse al trotto sulla neve e anche sul ghiaccio; ebbene, questo nuovo sport che oggi è attraentissimo, non era ammissibile una volta neppure supporlo. Perché dunque non si possono trovare interessanti le corse anche sotto la pioggia, anche sotto la neve di Lombardia? Anzi, è appunto così che i moderni ippici intendono lo scopo dell'ippica, la quale è una necessità e la si deve adattare ad ogni eventualità pratica.

Io sono ben lieto di far rilevare il successo di questa iniziativa della Società Nazionale perché vedo aprirsi nell'ippica un più vasto orizzonte. Se il galoppo ha preso un impulso degno di ammirazione, il trotto promette di seguirlo.

Una grande innovazione tecnica avremo nel programma di primavera, composto di quindici giornate, dal 6 marzo al 21 aprile: la trasformazione delle corse ad *heat* vecchio sistema in corse composte d'una sola prova. Le discussioni in pro e contro a questa innovazione sono state moltissime; i *trainers* e i *drivers* erano i primi a contrariarla, ma avendo la Società Nazionale sperimentato il nuovo sistema durante la stagione invernale, è stata constatata dalla maggioranza l'opportunità d'introdurre nel programma primaverile il sistema delle corse ad una prova, lasciando in programma una sola corsa col metodo ad *heat*.

Il programma della primavera comprende 361 mila lire di premi delle quali 212 mila per cavalli indigeni e 149 mila per cavalli d'ogni paese.

Le corse riservate ai cavalli di tre anni sono tutte di una sola prova ad eccezione dei premi di allevamento che contano ben 55 mila lire in due *poules* divise per sesso.

La nuova stagione appare sotto ogni aspetto interessantissima; vedremo presto ricomparire i «*cracks*» che sono rimasti in serbo durante l'inverno; i gloriosi nomi di Harrod's Creck, Bacelli, Kelly de Forest, Dasy Todd, i quali vantano tempi *records*, ricompariranno in pista a disputarsi le buone monete. Avremo il premio Roma dotato di 25.000 lire, aperto agli internazionali, sul quale vedremo la partita disputarsi dai più grandi campioni del nostro turf trottilistico.

Il programma primaverile difetta alquanto nella

distribuzione dei premi per età; appare una certa poca considerazione per i quattro anni, i quali veramente non sono in gran numero, ma non è troppo giusto ch'essi non abbiano, da buoni soggetti di merito, a raccogliere le spettanze della loro annata. Una scuderia che non avesse da contare altro che sui suoi quattro anni sarebbe esposta a un forte disagio. Il programma inoltre presenta — non per colpa del compilatore — un altro punto aperto alla considerazione del suo successo: la coincidenza delle giornate d'aprile con quelle di S. Siro. Senza essere profeti si può credere fermamente che per la fortuna del Trotter questa coincidenza è un disastro, non tanto nei giorni feriali quanto nella perfetta coincidenza delle domeniche, grazie ai pochi riguardi di chi non è mai contento della propria fortuna.

Sotto l'alto patronato eccetera, eccetera, per l'incremento delle razze equine, mi sembra che da una parte si dia esempio di troppo ardito comunismo. L'osservanza al buon diritto d'una consuetudine è una legge morale a cui è dovuto il più cosciente rispetto. E' proprio una necessità per la S.I.R.E. tirar d'artiglio sulle fortune del Trotter per far più tronfie le sue ricchezze? Speriamo che la buona volontà e il coraggio della Società Nazionale siano almeno protetti dalla fortuna, come è stata fortunata l'iniziativa della stagione invernale.

E. Bkini.

La nuova Legislazione Natatoria.

A Rapallo si è svolto il 22° Congresso della Federazione Italiana delle Società di nuoto, al quale hanno partecipato i rappresentanti di circa 40 Società federate, numero davvero imponentissimo e mai raggiunto in precedenti Congressi. Venne eletto a presidente del Congresso l'avv. Odetti, del Club Nautico Ligure, e segretario il signor Pendibene di Rapallo. L'assemblea approva senza discussione il verbale del precedente congresso straordinario del 21 marzo 1920 ed approva a grande maggioranza un voto di plauso al Comitato direttivo per l'opera svolta nell'annata con raccomandazioni però per il nuoto scolastico e per il brevetto di abile nuotatore. Circa il codice delle gare classiche viene stabilito che i campionati italiani avranno il loro svolgimento fra il 15 ed il 16 agosto e che il 2 ed il 3 luglio si tenga la radunata olimpionica. Il 17 luglio la Milano-Abbiategrosso, il 31 luglio la traversata di Spezia, il 7 agosto la traversata di Roma, il 4 settembre la coppa Byron

a Venezia, il 25 settembre il campionato del Mediterraneo di metri 100. Circa l'inadempimento da parte del gruppo sportivo del Garda per l'organizzazione dei campionati italiani per la quale si era impegnato nel precedente Congresso, si accende una lunga ed animata discussione. Alla fine viene deliberata la espulsione del gruppo del Garda dalla Federazione. Per i campionati italiani il Congresso dopo sentito il parere dei congressisti decide che essi debbano svolgersi a Bussignano sul lago Trasimeno organizzati da quel Comitato di Rari Nantes.

L'attuale Consiglio direttivo presenta delle riforme radicali alla legislazione natatoria e le ottime proposte col nuovo codice sportivo di gare ed il nuovo statuto e regolamento ottengono il pieno sincero consenso di tutti gli interessati salvo qualche lieve modificazione più che altro di forma. Il Congresso vista però l'impossibilità di poter terminare i lavori circa le nuove norme per il Water-Polo e le gare di tuffi ed i diversi sistemi di nuoto, ha demandato per queste pratiche ogni decisione alla Commissione tecnica della Federazione italiana R. N. Altra innovazione importante deliberata dall'attuale Congresso è stata quella della istituzione dei Comitati regionali. Per la palla a nuoto il campionato italiano resta diviso in due parti, cioè Italia Settentrionale e Italia Centro-Meridionale. La finale del campionato dell'Italia Settentrionale verrà disputata quest'anno a Verona fra cinque squadre delle quali due per la Liguria ed una per la Lombardia, una per il Piemonte ed una per il Veneto. La finalissima fra la vincente dell'Italia Settentrionale e la vincente dell'Italia Centrale Meridionale sarà svolta a Marina di Pisa. La sede del prossimo Congresso venne stabilita a Milano. Procedutosi alle elezioni del nuovo Consiglio direttivo della Federazione vennero riconfermati i signori cav. Traverso presidente; avv. Massola vice-presidente; avvocato Odetti, vice-presidente; Chiozzi Ernesto; segretari Bernieri e De Vita Carlo; consiglieri: Boero, Giacometti, Torre, Zaccaria. Alla chiusura dei lavori del Congresso per iniziativa della locale R. N. venne offerto un vessillo alla Federazione di nuoto. In occasione del Congresso della R. N. tenutosi oggi a Rapallo, il circolo sportivo Ruentes ha indetto una gara di nuoto su 400 metri di cui ecco i risultati: 1. Mario Massa in 6'26"; 2. Baccigalupo Luigi di Rapallo a 15 metri; 3. Nocerino Ernesto, idem; 4. Panero.

• Abbonatevi alla Stampa Sportiva •



Le prove natatorie di Rapallo. Indetta dal Circolo Sportivo Ruentes ha avuto luogo a Rapallo una gara di nuoto di metri 400. La nostra fotografia mostra il vincitore di detta gara Mario Massa dell'Ardita Juventus di Nervi. (Fot. Vianello).

OFFICINE

DI

Villar Perosa

**Cuscinetti a sfere
Sfere di acciaio**

VILLAR PEROSA
❁❁ (Pinerolo) ❁❁

RAPPRESENTANZE E DEPOSITI:

Sig. Ing. CELSO CAMI, MILANO, Via Andrea Appiani, 15 — Sig. CARLO CAIRE, GENOVA, Via Granello, 20 r. — Sig. Ing. LAURO BERNARDI, VERONA, Via S. Eufemia, 24 — Sig. Rag. PIETRO CONCATO, TRIESTE, Via Udine, 37 — Sig. IGNAZIO ZAPPA, ROMA, Via Giubbonari, 25 — Sig. ALMERICO REALFONZO, NAPOLI, Piazza Nicola Amore, 6 — Sigg. P. & G. Flli. ZUCO, CATANIA, Via Etna, 175.

“ GRIFFON ”

Biciclette e Motociclette

Le più perfette in tutto — Consegna immediata
Provatele in confronto di qualsiasi altra marca!

Agenzia Generale per l'Italia:

S. RUSSI - TORINO

:: :: Via Ettore De Sonnaz, 16 :: ::



IRELLI

GOMME PER
CANCELLARE

PEUGEOT

Cicli - Automobili

Camions - Catene

La Marca di gran Lusso

Rappresentante generale per l'Italia:

Ditta G. e C. Flli Picena

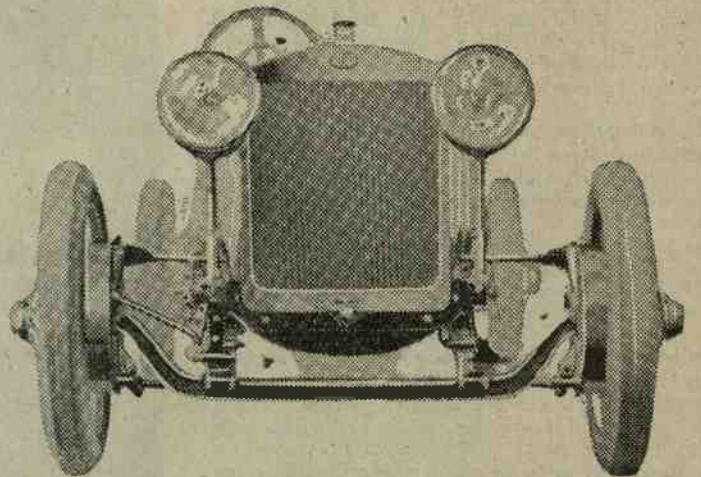
DI

❁ **CESARE PICENA** ❁

TORINO — Corso Inghilterra, 17 — TORINO

La DELAGE

e il suo sistema di freni contemporanei sulle 4 ruote.



il più geniale e meraviglioso châssis a 6 cilindri
dell'Industria Automobilistica

Rappresentante Generale per l'ITALIA Sett.:

Rag. **GIORGIO AMBROSINI** - Corso S. Maurizio, 36 - TORINO

sub-Agenti per il PIEMONTE:

Sigg. **GHIA e GARIGLIO** - Corso Valentino, 4 - TORINO

sub-Agenti per la LOMBARDIA:

Sigg. **PIROLA e CATTANEO** - Via Monforte, 19 - MILANO

sub-Agenti per l'EMILIA:

Sig. **GIOVANNI PASQUALI** - Via Castiglione, 115 - BOLOGNA

Dal taccuino dello Sportsman.

Gli avvenimenti di Domenica 6 marzo.

FOOT-BALL. — *Torino.* - *Legnano e Juventus* pari: 1 a 1. Il *Legnano* è stato inferiore all'aspettativa. Invece la squadra *Juventus*, nella nuova formazione, ha giocato con molta anima e con buon assieme.

Torneo Valerio Bona: *Torino e Juventus Erantini*: 0 a 0 — *Juventus II e Pastore II*: 4 a 1 — *Pastore I* batte *Torino II*: 1 a 0.

Genova — *Genoa* batte *Torino*: 3 a 1. Entrambe le squadre erano largamente incomplete.

Savona — *Savona* batte *Casale*: 3 a 1.

Nozi — *U. S. Novese* batte *Sampierdarenese*: 1 goal a 0.

Spezia — *Spezia* batte *Doria*: 2 a 1.

Vercelli — *Pro Vercelli* batte *Casteggio* con 4 goals a 0.

Alba — *U. S. Albese* batte *Alessandria* (mista) 3 goals a 2.

Roma — Partite di campionato: *Juventus Audace* batte *Lasio*: 3 a 0; *U. S. Romana* batte *Vittoria*: 5 a 0; *Fortitudo* batte *Pro Roma*: 4 a 2; *Audace* batte *Roma*: 3 a 0.

Padova — *Petrarca* batte *Hellas*: 3 a 0.

Verona — *Padova* e *Bentegodi*: 2 a 2.

Bruxelles — Squadra nazionale belga batte squadra nazionale francese: 3 a 1.

CROSS-COUNTRIES: *Milano* — «Cross-country» ciclo-motociclistico della S. C. Milano:

Motociclisti: 1. Pavia Andrea, dello S. C. Milano in 41'; 2. Vaga Mario, dello S. C. Milano, 3. Fietti Virgilio, libero.

Ciclisti: 1. Cavedini Mario, dello S. C. Milano, in 43'; 2. Pavoni Antonio, dello S. C. Genova, a ruota; 3. Artemisio Luigi, dell'U. S. Legnanese.

IPPICA: *Roma* — Corse al galoppo ai Parioli:

Premio Duca di Marino - L. 6000, metri 2100: 1. Gufo, 2. Vespisedda, 3. Novensile.

Premio Foligno: L. 6000, metri 2200: 1. Miodrag, 2. Alcione, 3. Cadichette.

Premio Rignano - L. 5000, metri 1600: 1. Purley, 2. Walkyria, 3. Noto.

Premio Tivoli - L. 4000, metri 2100: 1. Pronuba, 2. Puck, 3. Tucano.

Premio Melton - L. 20,000, metri 1200: 1. Lamio, 2. Marzajola, 3. Faraone.

Premio Frosinone - L. 6000, metri 1600: 1. Valon, 2. Lab, 3. Eylau.

Premio Alatri - L. 5000, metri 1200: 1. Latina, di G. R. De Montel, 2. Ugh, 3. Etere.

CICLISMO: *New York* — Match di velocità: Piani, 2. Kramer, 3. Kaufman, 4. Rutt.

Nizza — Corsa all'americana: 1. Spears-Rousseau, 2. Didier-Ellegard, 3. Bulgarelli-Orth, 4. Agostoni-Bordin, 5. Girardengo-Azzini.

Automobilismo pratico.

Le legislazioni stradali di alcuni Paesi, per evitare il logorio delle strade, vietano il transito ai carri-rimorchiatori che abbiano le ruote non munite di adatti rivestimenti. In tali casi l'uso degli anelli di gomma verrebbe a presentarsi come la migliore delle soluzioni; però il facile deterioramento a cui sono soggetti non ne consiglia un largo impiego poichè il loro costo è altissimo e non meno rilevante è la spesa di manutenzione. La tecnica moderna inoltre, così feconda nel campo delle applicazioni meccaniche, perfezionando sempre più gli auto-trattori ha creato dei tipi speciali che possono adoperarsi tanto per il rimorchio di carri su strada come per il traino di apparecchi agricoli su terreni da coltivare. Per adibire però il trattore alla coltura meccanica è indispensabile che sia portato al massimo lo sforzo di trazione e a tal motivo sulle ruote vengono fissate delle speciali palette elicoidali di ferro; se per montare queste occorresse togliere gli anelli di gomma ne deriverebbe un'operazione lunga e faticosa, tutto affatto contraria ai principi di rapidità e di semplicità di maneggio a cui si cerca di giungere appunto con i mezzi automeccanici.

Era necessario pertanto trovare un sistema che permettesse di smontare le palette dalle ruote, non appena ultimati i lavori di aratura, per applicarvi successivamente, con facile manovra, degli speciali congegni affinché la trattrice, adibita al traino, venisse a trovarsi nelle prescritte condizioni per poter circolare su quelle zone su cui imperano le norme più severe.

Esperimenti fatti a tale scopo dalla «Fiat» con la sua trattrice agricola hanno dato risultati ottimi. Sono blocchi di gomma fissati su delle piastre, a lor volta facilmente applicabili ai cerchi delle ruote con dei semplici bulloni; le ruote posteriori hanno ciascuna 8 piastre di 3 blocchi, le anteriori 6 piastre con 4 blocchi. Tale sistemazione,

che permette alla trattrice di poter essere rapidamente approntata o per il traino su strada o per i lavori di aratura, presenta anche il vantaggio di una considerevole economia nella manutenzione avendosi la possibilità di sostituire solamente quei blocchi che per il lungo uso venissero a logorarsi.

Società Aviazione - Torino.

Si è riunita l'Assemblea generale dei Soci della Società Aviazione sotto la presidenza dell'onorevole Montù.

Approvate le comunicazioni del Presidente, specie per quanto riguarda la prossima Mostra di Aviazione da tenersi allo Stadium nella ventura primavera in unione all'Associazione Aviatori Aeronauti fu espresso un vivissimo plauso alla Presidenza per aver ottenuto per i soci il libero accesso alle varie Mostre che avranno contemporaneamente luogo allo Stadium.

Furono quindi approvati i bilanci consuntivo e preventivo e procedutosi alle nomine per rinnovazione delle cariche, risultarono eletti:

A consiglieri i signori: Barosi ing. Cinzio; Bianchi Luciano; De Albertis colonn. comm. Mario; Maranzana avv. Luca; Porazzi comm. Enrico, Rossi dott. Oreste.

A revisori dei conti i signori: Omodei Zorini Giuseppe; Quagliotti Carlo; Querqui Dino.

Fu per ultimo votato un ringraziamento al Ministero della Guerra ed all'Ispettorato Aeronautico per la concessione del materiale aviatorio estero che darà particolare importanza alla Mostra di Aviazione.

La STAMPA SPORTIVA costa solo cent. 30 e si acquista in ogni paese d'Italia.

Fabbrica Italiana

MAGNETI MARELLI

Soc. An. - Milano

MAGNETI D'ACCENSIONE

per motori a scoppio di ogni potenza ed applicazione

LAVORAZIONE ITALIANA

BOVISIO



GOMMA E AFFINI

(Milano)

Pere per trombe d'auto

CAMERE D'ARIA EXTRA VELO - MOTO - AUTO

Articoli di gomma d'ogni genere

Rappresentanti
per il Piemonte
e la Liguria

Pellini Ferraris

TORINO

Corso Ferruccio, 23

Gli articoli e gli abbigliamenti

SPORTIVI

di qualità superiori e più convenienti

VOI

li troverete soltanto da

BOSCO & MARRA - Torino - Via Roma, 31
(Entrata via Cavour)

Già Negozio VIGO

La fornitrice delle maggiori Società sportive,
dei clubs, delle sezioni di educazione fisica militari.



Anonima per azioni — Capitale interamente versato L. 2.000.000

SPECIALITÀ: Olii e Grassi per Auto e Motocicli ed Aeroplani.

Olii e Grassi per l'Agricoltura (Locomobili, trebbiatrici, Motoaratri ecc. ecc.)

Direzione Amministrativa:
GENOVA - Salita C. Saliceti, 53 - Telefono Interc. 58-75 - Casella Post. 867.

SPECIALITÀ: Olii per Industrie Elettriche (Turbotrici, Regolat. Calzoni).

Gran diploma d'onore del Ministero Agricoltura, Ind e Commercio (1920).

Diploma di Gran Premio e di Medaglia d'oro del Comitato Esecutivo dell'Esposizione di Rovigo (1920).

Agenzie e Depositi in tutta Italia:

Biella - Bologna - Cagliari - Genova - Livorno - Mantova - Milano - Napoli - Palermo - Piacenza - Roma - Torino - Trieste - Varese - Vicenza.



Concessionaria esclusiva:

SOCIETÀ ANONIMA MONOS

MILANO - Via Pietro Verri, 22 bis - MILANO

□ □ □

Agenzia e Deposito per il Piemonte:

Via Mazzini, 10 - TORINO

PIRELLI

PRIMO

nelle competizioni sportive

PRIMO

nell'inizio del ribassi

Dal 1° Marzo è entrato in vigore il nuovo listino dei pneumatici per bicicletta

RIBASSATO

SOCIETÀ ITAL. PIRELLI - MILANO

ANCONA - Corso Vitt. Em.	MILANO - Via P. Seveso
BARI - Corso Vitt. Em.	NAPOLI - Via dei Mille
BOLOGNA - Via Altabella	PADOVA - Via Roma
BOLZANO - Parkschlossel	PALERMO - Via Roma
CAGLIARI - Via Roma	ROMA - Via Nazionale
CATANIA - Piazza Nicoletta	TORINO - Via Cernaia
FIRENZE - Via Cavour	TRENTO - Via S. Trinità
GENOVA - Piazza Nunziata	TRIESTE - P.a G. Oberdan
MILANO - Foro Bonaparte	